LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N 235 — VENERDI 23 AGOSTO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La lotta contro l'alcoolismo.

Abbiamo sott'occhio la «Relazione morale dell'esercizio (giugno 1911-giugno 1912)» della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Comincia con «Un po' di storia...» narrando che il Consiglio provinciale Sanitario, nel 24 febbraio 1904, deliberò la nomina di un Comitato permanente formato di sette membri, per un'inchiesta generale sulle condizioni dell'alcoolismo in Friuli, i risultati della quale avrebbero poi servito di base ai provvedimenti che si intendeva di studiare e prendere contro quella vergognosa piaga purtroppo sempre più allargantesi fra certe classi della nostra popolazione.

L'inchiesta (sulla quale disse, con sagacia e competenza sue proprie, una esauriente relazione il prof. cav. Giuseppe Antonini) ha dimostrato quanto esteso fosse l'alcoolismo in Provincia, come fosse necessario ed urgente: che dovesse sorgere «una coscienza novella di dovere, di sacrificio, di responsabilità, in tutti i buoni cittadini», e di far conoscere come il male fosse diffuso e profondo e cercar di porvi sollecito riparo.

Nel contempo, l'amministrazione della provincia, seriamente preoccupata essa pure del numero sempre crescente di maniaci per alcoolismo, volle studiare il modo e i mezzi per possibilmente ostacolare la diffusione del male; e ne incaricava il compianto dott. cav. Stefano Bortolotti ed il nob. Andrea Caratti; il quale ultimo, venuto a mancare il dott. Bortolotti, fu sollecitato a compiere gli studi da solo.

Fra le proposte contenute nel pregevolissimo opuscolo «Provvedimenti contro l'alcoolismo» pubblicato dal nob. Caratti, vi era quella d'istituire una Commissione provinciale permanente contro l'alcoolismo, consimile a quella contro la pellagra.

E la Commissione fu eletta; e nel 5 giugno del 1911 definitivamente costituita, nominandosi a presidente il nob. Caratti, e a segretario il cav. dott. prof. Francesco Accordini.

Esaurita così la parte storica, la relazione continua esponendo come fin dapprincipio fosse chiarita la funzione della Commissione: di combattere *l'abuso* delle sostanze alcooliche, il vizio cioè che logora ed abbrutisce e che è causa d'infiniti danni fisici e morali al bevitore ed alla sua famiglia, ai suoi figliuoli, e così alla società e alla patria; e l'uso dell'alcool in quella età nella quale i danni sono più sicuri e più gravi (l'infanzia) mentre con lo sviluppo del corpo si va formando e plasmando la individuale costituzione morfologica e psichica; e infine di combattere il semplice uso, per tutti, di sostanze distillate.

E la relazione prosegue mettendo in rilievo come, riconosciuto e determinato il proprio scopo e riconosciuto che nessuna incompatibilità esisteva fra essa e la Commissione provinciale voluta dal legislatore; sia passata senz'altro all'azione pratica, accettando il programma di lavoro fissato dal nob. Caratti nell'opuscolo citato, il quale riunisce i provvedimenti per combattere l'alcoolismo e in tre gruppi distinti: preventivi, repressivi, legislativi; soggiungendo che i preventivi danno risultati di lunga scadenza, ma per contro più sicuri e più durevoli; i repressivi riescono più difficili e costosi ma sono di effetto scarso ma pronto; i legislativi danno effetto pronto, ma incerto e sopratutto saltuario.

Fu stabilito il piano finanziario, confidando sul concorso dei Comuni, della Provincia, della Cassa di Risparmio, degli Istituti di credito cittadini e della Provincia, di privati, dello Stato. Questi contributi, oltre al loro valore finanziario, dovevano avere, nella mente della Commissione, anche un grande valore morale, poichè venivano a costituire la prova provata che nella coscienza dei cittadini la lotta contro l'alcoolismo era sentita, che la necessità e l'opportunità della lotta erano riconosciute. E poichè largo fu il consenso ottenuto, poichè fu spontaneo il contributo di tante associazioni, di tanti Istituti, di tanti cittadini, e calde le adesioni; la commissione ebbe il conforto di veder appieno coronati i suoi voti, e si mise all'opera con tutta alacrità.

E la relazione viene quindi ad enumerare e illustrare i primi provvedimenti presi, i quali attestano il suo attivo fruttuoso lavoro di propaganda e di coordinazione.

Passa quindi a parlare dei provvedimenti profilattici; e prende in esame la legge contro l'alcoolismo secondo il disegno già votato dal Senato e distribuito alla Camera elettiva, facendo voti che possa divenire nel più breve tempo legge dello Stato e caldamente raccomandando ai deputati friulani di spiegare all'uopo ogni loro attività, per poter aggiungere una nuova benemerenza verso la piccola e la grande Patria. Brevemente riassume il lavoro delle singole sedute durante l'esercizio, il lavoro di propaganda a mezzo di conferenze, di raccomandazioni per ottenere i concorsi di tutti i Direttori e Presidenti di Ospedali Civili e Militari, Case di cura, Case di salute ecc., comandanti di corpo, di battaglione, di compagnia ecc., presidenti e direttori di biblioteche, sale di lettura, stabilimenti industriali ecc. per l'acquisto di libri e quadri murali: insomma tutta una lunga serie di provvedimenti: fra altro, interessamento alla Commissione provinciale voluta dalla legge perchè neghi il permesso a nuove licenze. «Abbiamo abbastanza esercizi, sorgente di drammi cruenti, di tanti lutti, di tanti pianti. Non ne aprite più!» — ripetè essa col dott. Roubinovitch di Parigi. — «Quelli che esistono sono più che sufficienti per riempire i nostri ospedali, i nostri manicomi, le nostre carceri.»

La pergamena.

La relazione, interessantissima, chiude con l'indicare alcuni doni ricevuti. Fra gli altri, la pergamena ideata assai genialmente dal prof. Fratini e lavorata da quell'eletto artista che è il prof. De Luigi di Gemona che quell'idea interpretò nella forma più perfetta.

La magnifica pergamena fu donata alla Commissione dal prof. Fratini; ed è destinata a servire, nelle sue riproduzioni, quale *diploma di benemerenza* agli efficaci cooperatori nella lotta contro l'alcoolismo. Unito alla relazione, la vedemmo riprodotta in fotozincotipia: è graziosissima, nel suo insieme — sobria e regolare nelle sue linee schematiche, e nello stesso tempo ricca e varia di figure allegoriche in leggiadre movenze di ghirlande, di festoni, di palme, di simboli.

Si può dividerla, per meglio spiegarla, in due parti. Nella prima, quella in alto, si vede l'igiene che si è fatta dell'arte un'alleata per promuovere il trionfo della Temperanza. Questa, racchiusa entro un medaglione sormontato dallo stemma della Provincia e fiancheggiato da due geni recanti palme ed allori, è una leggiadra donna che si appoggia ad un elefante, simbolo della sobrietà, e regge in una mano il freno, nell'altra la clessidra. A destra ed a sinistra, le figure dell'Igiene con il serpente, emblema della forza vitale e di ringiovanimento, e l'Arte, sono circondate da genietti che custodiscono gli strumenti di lavoro. Fumanti are mandano i loro incensi alla Temperanza ed una variopinta ghirlanda di fiori e di frutti unisce questa prima parte con la seconda — nella quale vediamo raggiunto, grazie alla salubre dea, l'incremento del Lavoro e dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio: quattro bellissime figure in piedi, divise in due gruppi, veri campioni di una umanità sana, attiva, felice, quale vorrebbero ridurla il filantropo e l'igienista.

Per ultimo, dominatore del campo, trionfante deità pagana, un magnifico vecchio siede al basso, nel mezzo e versa da un'anfora l'acqua limpida e copiosa che si raccoglie, ai suoi piedi, in una vasca. Egli è *Fontus*, figlio di Giano, origine di tutte le fonti, il Nettuno dell'acqua dolce. In suo onore, i romani celebravano, nel mese di ottobre, la Fontinalia; oggi, l'igiene moderna, se non nella forma, ristabilisce di fatto il suo culto.

La conclusione.

Il bilancio del primo esercizio chiudesi con questi estremi: entrate lire 2653.63; uscite 1214,70; civanzo 1438.93 depositate alla Cassa di Risparmio.

Questo primo anno di vita, conclude la relazione (estensore il segretario prof. cav. Accordini) fu lungo lavoro di preparazione, di studio.

La Commissione è confortata dal pensiero che, sino a pochi anni fa, il pubblico si mostrava scettico sull'efficacia dell'azione antialcoolistica spiegata con mezzi di questo genere e, anzi, taluni arrivavano perfino a ritenere le Commissioni antialcoolistiche dannose all'economia nazionale; oggi, invece, è avvenuto un sensibile mutamento della pubblica opinione a questo riguardo.

«Il largo concorso di adesioni ne è la migliore e la più provata conferma.

«Privati cittadini e pubbliche amministrazioni, società di previdenze e istituti di risparmio, al di sopra di qualsiasi competizione di persona o di partito, hanno dimostrato che non è esagerato il pericolo dall'alcoolismo; che, anzi, in Italia, l'alcoolismo segna una linea ascensionale molto impressionante, e che una terra — il Friuli — fra le più attive, prosperose e laboriosa d'Italia, ne è maggiormente colpita.

«Un cotale risveglio è e sarà essenzialmente benefico, purchè non venga mai meno.

«Noi speriamo che tutti i Comuni vorranno accordare il loro contributo, poichè sono tutti colpiti dal tremendo flagello dell'alcoolismo, e così amiamo sperare che vorranno concorrere le Società Operaie e gli Istituti di credito.

«Noi amiamo sperare ancora che nuove energie si uniranno a noi e coopereranno per la redenzione dell'individuo, della famiglia, della piccola e della grande Patria; e ci auguriamo che i cittadini tutti si raccolgano sotto il nostro vessillo che dice «nella sublime visione dell'uomo laborioso, forte, morigerato la famiglia rifulga per amore e pace, per letizia e sorrisi di figliuoli forti e robusti; e la Patria sia ognoramai più grande per concorde sentimento di tutti i suoi figli, cresciuti sani di mente e corpo, ossequienti alle virtù che onorano e temperano le energie fisiche e morali».

Cronaca Provinciale

PALUZZA

Per la verità.

Per tutelare il buon nome di Paluzza contro le imposture e le calunnie che il corrispondente del «Lavoratore» ci fa gustare di tanto in tanto, mi credo in dovere di far conoscere ai coscienziosi della *Patria del Friuli* le questioni che qui s'agitano.

Ricordi anzitutto il «Lavoratore» I) che l'atto arbitrario del Sindaco di condurre una compagnia di Alpini in un luogo ceduto temporaneamente alla Direzione dell'Asilo Infantile, fu squalificato dal Sindaco stesso; e che il collega corrispondente della *Patria* nulla riferì in proposito;

II.o Che l'amministrazione Comunale eminentemente conservatrice nella maggioranza (meno uno) sdegna di vedersi sostenuta da un giornale che, oltre a non rispecchiare le proprie idealità politiche sociali e religiose, è anzi con queste in perfetto antagonismo:

III.o Che i preti esemplari di Paluzza non hanno alcun bisogno dell'incenso che emanano le cloache socialistiche e turlupinatrici;

IV. Che nessun onesto, a qualunque partito appartenga, deve in nessun modo intralciare un'opera di pubblica utilità e decoro (com'è l'erezione della nuova chiesa) per bizze personali e ridicole;

V. Che questo è anzi il primo desiderio di tutti e della grande maggioranza dei cittadini, primi forse i socialisti che nelle penultime elezioni, per meglio tirarsi dietro gli elettori ed ottenere lo scopo prefissosi, avevano pur questo inserito nel loro programma;

VI. Che visti i desiderata dei capi famiglia, i verbali del Consiglio Comunale ed i progetti presentati alla superiore autorità per l'approvazione della costruenda chiesa, le persone incompetenti di qui, per quanto costituite in dignità, devono attendere dal Genio Civile e dall'Economato di Venezia la risposta a certe questioni di secondaria importanza, senza lasciarsi andare a giudizi erronei e prematuri.

Ricordi ancora il «Lavoratore» e mediti anche il suo corrispondente, che i nostri operai hanno bisogno di lavoro e di pane; e che questo a loro verrà quando, abbassate certe creste, trionferà l'armonia fra Autorità e Autorità, cittadini e cittadini, e regnerà sovrana la concordia fra i nostri emigranti che giornalmente e numerosi rimpatriano dall'Austria.

Se non abbiamo idee religiose, cediamo alla massima sociale: «Date all'operaio pane, istruzione e lavoro, ed esso sarà onesto». *Cor.*

Lagni. — Da parecchio tempo mi giungono alle orecchie certi lagni di agenti i quali reclamano un più equo trattamento ed un'osservanza più attiva della legge sul riposo festivo. Non so precisamente quanto vi sia di vero in tutto ciò; ad ogni modo, l'Autorità di Pubblica Sicurezza saprà far osservare la legge suddetta e chiamare al dovere i padroni che ad essa contravvenissero.

GEMONA

Chiedo e... viene esaudito oltre il desiderato. — Il merciaio ambulante Giovanni Intiglia di Lauco preso, come di spesso avviene dai fumi del vino iersera verso le ore 24 si recava a buscare nel portone dei carabinieri chiedendo con insistenza e schiamazzi di venire alloggiato. I carabinieri dato il suo stato esaudirono il suo desiderio ricoverandolo iersera nella camera di sicurezza e trasportandolo quest'oggi nelle carceri mandamentali avendogli rinvenuto nelle tasche un grosso coltellaccio.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Scuole e maestri. — Siamo proprio sfortunati, noi, con le scuole! Nell'ultima tornata, questo consiglio è passato fra l'altro, alla nomina degli insegnanti per l'anno 1912-913: *nessuna concorrente*! E dire che in comune sono cinque i posti vacanti! In complesso i maestri qui sono ben pagati. Adesso bisogna che i preposti pensino a provvedere il comune d'insegnanti o senza diploma o forestieri, che, magari a metà anno, o qualche mese prima dell'esame, lasciano la scuola per correre al proprio paese, ove colà sia rimasto vacante qualche posto.

L'anno scorso c'è toccato così col maestro di III.a

Una vera disdetta.

CIVIDALE

La funzione funebre di Gagliano. — 22. Facendo seguito alla mia corrispondenza di oggi sulla funzione funebre che seguì a Gagliano devo aggiungere che alla stessa il Municipio era rappresentato dall'ass. Antonio Miani e dall'ass. supplente Pesante Gio. Batta. in mancanza del prosindaco e vi assisteva anche il consigliere comunale Coceani Giuseppe. Intervennero il cav. uff. Domenico Rubini e anche parecchi uff. dei due Reggimenti che qui si trovano per il campo.

La famiglia del povero soldato defunto e la popolazione del paese ringraziano tutti i convenuti ed in special modo il comandante la brigata Re, che tanto fece affinchè la funzione riescisse maggiormente solenne col far partecipare la truppa alle esequie e col prestarsi all'erezione del catafalco col trofeo d'armi.

Rinuncia. — La professoressa Tamai Elisa di Udine ha rinunciato all'incarico avuto di Commissaria per la graduatoria al concorso di direttore didattico di queste scuole comunali, per cui il R. Provveditore agli studi, ha dovuto rinviare la seduta che doveva seguire domani.

Ufficiali che partono per la Libia. — Oggi è giunto telegraficamente al Comando del I Fanteria l'ordine di disporre per l'immediata partenza per la Libia del capitano Gardinazzi sig. Callimaco e del tenente Colonna sig. Alberto.

Questa sera alle ore 18 in una sala del caffè S. Marco, convennero tutti i signori ufficiali del Reggimento i quali offrirono ai partenti una bicchierata d'addio.

Il sig. colonnello Cantù cav. Angelo comandante del Reggimento pronunciò commosse parole augurando loro il ritorno in patria coperti di gloria, ed alzando il bicchiere invitò i presenti a gridare W il I.o Reggimento fanteria. Ringraziò il capitano Gardinazzi anche pel collega.

I festeggiamenti — Ricordiamo che domenica 25 nelle ore pomeridiane vi sarà un grandioso concerto eseguito dalle bande riunite del 1.o e 2.o reggimento fanteria; seguirà il ballo popolare e la continuazione della pesca di beneficenza pro combattenti ed Istituzioni cittadine.

Un fulmine. — A Remanzacco l'altra sera durante il temporale, si scaricarono diversi fulmini, uno dei quali colpì il tetto della stalla di proprietà del Legato Vippau, tenuta in affitto dai coloni Quendalo Antonio.

Per fortuna le armente rimasero illese, ed il danno al fabbricato si riduce ad un centinaio circa di lire.

Una cenetta — Sabato sera, nelle sale dell'Albergo «Città di Trieste», una numerosa schiera di concittadini, offrirà una cena ai reduci dalla Libia Rosso — Munero — Bellina.

Corse ciclistiche e podistiche. — Ecco il programma delle corse ciclistiche e podistiche che seguiranno il primo settembre p. v.

Corse ciclistiche km. 60: 1.o premio Coppa argento con astuccio, 2.o Medaglia d'oro grande, 3.o Vermeil grandissima, 4.o Argento grande, 5.o Argento.

Corse podistiche di resistenza km. 5: 1.o premio Coppa argent.; 2.o Medaglia d'oro, 3.o med. d'argento, 4.o med. d'argento, 5.o med. bronzo.

Di velocità metri 100: 1.o premio Medaglia argento grande, 2. Med. argento medio, 3.o Med. argento.

La corsa sarà libera a tutti i dilettanti. La partenza sarà data alle ore 14.

RIGOLATO

I nuovi elettori. — 21. Oggi vennero rimesse alle competenti autorità le nuove liste elettorali completate nei seguenti estremi:

Primo elenco elettori N.o 476, secondo 152, terzo 51. Totale N.o 679.

La vecchia lista comprendeva complessivamente elettori 287, quindi gli elettori nuovi sono 392, si rende perciò neccessaria la formazione di due sezioni elettorali.

La non breve opera di compilazione delle nuove liste potè essere portata a compimento in tempo utile dal personale ordinario di segreteria quantunque il Comune sia sprovvisto di segretario fino dal mese di giugno u. s.

FANNA

Un'altro reduce — 22. Ieri sera è giunto reduce dalla Libia, il caporal maggiore di fanteria De Spirit Raffaele, il quale era andato volontario al principio della guerra. Ultimamente era a Misurata.

La nostra popolazione lo ha accolto festosamente. Gli abitanti della sua via gli avevano preparato archi trionfali festoni e luminarie.

Anche le campane hanno suonato a festa.

BARCIS

Il ritorno del capitano Verna — E' tornato dopo circa un mese di assenza per ragioni di ufficio, l'egregio Capitano del Genio sig. Verna benemerito direttore dei lavori stradali lungo il *Canal Cellina* da Barcis a Claut. Anche gli operai ne sono lieti, furono loro pagati tutti gli arretrati che si lamentarono ieri nell'articolo «Lamenti di operai» E a proposito dei lavori, torneranno in argomento.

ARTEGNA

La luce elettrica. — Domenica si festeggierà qui l'inaugurazione della luce elettrica, il cielo consenziosamente. Vi saranno a tale scopo concerti musicali, grande illuminazione artistica fantastica del paese, scherzi di luce, proiezioni cinematografiche con ricchi e svariatissimi programmi, grande festa da ballo ecc. Il programma fu stabilito dalla Società idroelettrica artegnese.

TRICESIMO

L'operetta che si darà nel nostro teatro è «Trionfi di giovinezza»; e non «Lo studente e la sartina» come ieri avete pubblicato.

S. DANIELE

Cena d'addio. — 21. Ieri sera all'Albergo d'Italia una lieta brigata d'amici offerse la cena d'addio all'amico signor Romolo Pavan che lascia S. Daniele per stabilirsi a Treviso.

Molti furono i brindisi e in special modo indovinatissimo quello del sig. Salotto.

Il festeggiato commosso ringraziò tutti.

All'egregio Pavan rinnoviamo gli auguri e saluti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Anche l'Unione agenti aderì al convegno preparatorio pel Congresso della Previdenza che si terrà domenica nella vostra città. Sarà rappresentata dal consigliere Guido Cargnelli.

Le nuove scuole saranno presto portate a compimento. Fra gli operai concittadini vi è un lagno generale perchè l'impresa si serve esclusivamente di operai forestieri. Dai nostri artisti, vennero presentate sentite rimostranze al sindaco.

Morte improvvisa.

23. Ieri mattina, certa Scodeller di borgo Fontane, d'anni 45, dopo essersi portata in piazza per alcune spese, mentre rincasava, fu colpita da improvviso malore.

Chiamato d'urgenza l'esimio dottor Di Salvo, non potè che constatarne la morte per paralisi cardiaca.

MORSANO

Si annega

L'altro giorno certo Innocente Giacomo da Teglio Veneto di anni 15, si avviava a Morsano in bicicletta per fare alcune spese.

Quando giunto sullo svolto della località Belvedere, scorse in un fossato laterale alla strada una donna immersa nell'acqua.

Il ragazzo spaventato corse a Morsano che dista poche centinaia di metri ad avvertire del fatto, e con parecchi morsanesi, fra cui il medico dott. Politi, ritornò sul posto.

Al sanitario non restò che constatarne la morte.

La donna caduta nell'acqua era perita per asfisia. Ella è certa Del Bianco ved. Gaiardo, d'anni 74. Portatasi in paese verso le 14 per qualche acquisto, sia perchè l'afa opprimente di quell'ora le abbia fatto girare il capo, sia perchè le sia venute meno le gambe data la tarda età, cadde nella pozzanghera annegando.

GONARS.

Collaudo. 22. Oggi fu qui da Venezia l'Ispettore Compartimentale di i telefoni dello Stato, per il collaudo della linea telefonica Gonars-Palmanova, e per la visita e verifica anche delle cabine telefoniche delle due Frazioni di Fauglis e Ontagnano.

Tanto l'impianto che il funzionamento furono trovati regolari. Il signor Ispettore Comp.le ed il Commissario Prefettizio cav. Adolfo Cirio ebbero parole di lode e di ringraziamento per l'ispettore G. Bargia.

Da oggi dunque comincia a funzionare; ma l'inaugurazione ufficiale verrà fatta il 1.o del p. v. settembre, sagra annuale del paese per la quale un'apposito Comitato sta lavorando alacremente, onde abbinare altri festeggiamenti di Beneficenza.

PALMANOVA

Teatro Gustavo Modena — 22. All'assemblea dei signori soci palchettisti indetta per questa sera alle ore 17 per la nomina del nuovo membro della Presidenza, in sostituzione del prof. Ciro Bortolotti (dimessosi per trasloco) è stato nominato il neo socio, sig. Antonio Desio, mentre, nella penultima assemblea erano stati riconfermati i signori cav. Adolfo Cirio e Carlo Panciera.

La Presidenza dà sicuro affidamento che gli spettacoli avvenire saranno all'altezza del passato glorioso del Gustavo Modena.

MANZANO

Feste del Club Ciclistico — Domenica 25 corr. avranno luogo i festeggiamenti rimandati col seguente programma:

Mattino. Sveglia colla fanfara, bicchierata ai soci — Conferenza.

Pomeriggio. Ore 3 1/2. Corsa ciclistica di resistenza sul percorso Manzano-Corno-Ipplis-Premariacco. Buttrio Manzinello-Manzano Chilom. 34. I Premio L. 50, II premio 30. III premio L. 20. IV premio orologio. Ore 4 1/2 cuccagna e ballo popolare.

VARMO

Festeggiamenti ai reduci della Libia

Dato il ritorno individuale e saltuario dei richiamati delle classi 88 89 non fu possibile rendere ai baldi giovani, che sui campi della Libia tennero alto il prestigio ed il decoro nazionale, quei festeggiamenti che era nel nostro animo di render loro. Il Sindaco aveva stabilito di aspettare il ritorno di tutti i reduci ed in giorno da destinarsi esternare in modo tangibile, ai valorosi giovani, la gratitudine del Comune e festeggiarli in modo degno della gesta compiuta.

Perciò questa giunta Municipale, e per essa il Sindaco, assolvendo la promessa fatta, ha diramato a tutte le autorità del Comune e ai richiamati delle classi 88 e 89 il seguente nobilissimo invito:

Signore

Rendere onore a chi esponendo la propria vita tenne alto ed onorato sui campi di battaglia il nome d'Italia nostra è atto doveroso ed è esplicazione del sentimento di patria, dell'amor proprio d'un popolo.

E noi cercando di onorare i nostri concittadini che combatterono in Libia dove la civiltà la grandezza e la potenza dell'Italia nostra risorta ad unità s'innesta sui ruderi testimoni della potenza dei padri nostri compiremo un dovere e come italiani e come friulani.

Questa Rappresentanza Comunale desiderando di dimostrare ai reduci quanto sia apprezzato il loro valore intende di dare un ricevimento a tutti nella Sala Municipale alle 4 pom. del giorno di Domenica 25 and. e quindi pregherebbe la S. V. a presenziare di persona perchè l'atto assuma la maggior serietà e solennità.

Con tutta osservanza ringrazia.

Varmo, 20 agosto 1912.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
Silvio Piacentini.

Vandalismi. — Da diverso tempo in queste campagne si verificano atti di vero e proprio vandalismo. I soliti ignoti, protetti forse dall'oscurità della notte, si recano nelle circostanti campagne ed ivi compiono impunemente danni non lievi ai raccolti. Sul fondo di un tal Mauro di Gradiscutta, furono tempo fa tagliate diverse viti per cui fu anche presentata denunzia al Pretore di Codroipo.

Ora veniamo a sapere che nella stessa frazione di Gradiscutta in un campo di proprietà Dorigo e tenuto da Asquini Giuditta, furono tagliate una cinquantina di gambi di granoturco e in un fondo del cav. dott. Vatri Daniele, tenuto dal colono Vatri Fabio, fu rubato del trifoglio in semenza per un valore di circa 7 lire.

Ferimento. Per futilissimi motivi, nella frazione di Gradiscutta, l'altra sera, vennero a diverbio i fratelli Luigi e Francesco Comisso con Scaini Basilio detto Turc. Questi si buscò una legnata al capo. Ne avrà per qualche giorno.

CHIUSAFORTE

Generale in visita. — 22. — S. E. il comm. Nava comandante il Corpo d'armata di Bologna, oggi in compagnia del suo ufficiale d'ordinanza ha fatto un'ispezione sul forte di qui. E' stato ospite graditissimo all'Albergo Martina.

PRATO CARNICO

Nuovo parroco. — A Pesariis è giunto il nuovo parroco pre Tite Bulfoni. Al buon pastore la popolazione fece degna accoglienza.

MORTEGLIANO

Per la banda di Lavariano. — In luogo del rinunciatario sig. Luigi Fabris di Bertiolo e maestro della filarmonica di Lavariano è stato chiamato il maestro Giovanni Basciù residente nella vostra città.

Incominciò le sue lezioni la passata settimana.

ATTIMIS.

Un fulmine. Anche qui fortissimo si scatenò il temporale.

Verso l'una dopo mezzanotte certa Gornich, che dormiva nella propria camera con tre bambini, s'affacciò alla finestra con una candela in mano.

In quella si scaricò un fulmine sulla casa e colpì la poveretta, subito caduta a terra tramortita.

Il medico le riscontrò ustioni e contusioni giudicate guaribili in un mese circa.

SESTO AL REGHENA

Reduce ferito — 22. Nella battaglia per la conquista di Misurata rimase ferito anche il soldato compaesano Sartor Luigi della classe 1891, colpito di palla alla clavicola destra.

Dopo qualche tempo di degenza egli è tornato fra noi per trascorrervi un periodo di convalescenza.

Fu accolto affettuosamente e con dimostrazione di giubilo dalla popolazione.

COSEANO

Incendio — 21. Oggi si sviluppò il fuoco nella casa a due piani di certo Valentino Piccoli detto Calò.

Accorsero i soldati del regg. cavalleggeri Monferrato che riuscirono a domare l'incendio, il quale aveva di già prese vaste proporzioni.

Il danno assicurato è di circa tremila lire.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

MOGGIO UDINESE

L'afta

Siamo daccapo con l'afta epiz otica. Il veterinario consorziale dott. Trevisan la trovò sulla malga Palis riscontrandola in circa dodici capi bovini e su qualche suino.

Non è di forma grave, però disturba gli animali e, ciò che più importa, i conduttori della malga ed i proprietari dei Bestiami che oltre al danno del male restano ancora vincolati dalle restrizioni delle ordinanze di polizia veterinaria e dagli obblighi della legge.

Dalle indagini praticate sul posto dal nostro egregio funzionario onde risalire alle origini della malatia, pare si debba concludere che questa ci sia stata importata dal comune di Gemona. Dico, pare, perchè, dopo due mesi dall'epoca in cui gli animali sono partiti dalle loro stalle per venire in montagna non è facile il ritrarre delle conclusioni positive e non si può con sicurezza giungere ad avere dei dati precisi.

E' certo però che in primavera e cioè all'epoca nella quale hanno avuto inizio i movimenti dei bestiami per scopo di alpeggio, il territorio di Moggio e di tutto il mandamento, era perfettamente immune da malattie negli animali, ed è certo che alcune località di Gemona ne erano invece infette.

E si sa che moltissimi bovini in estate migrano quassù per motivo di alpeggio precisamente da codeste località o da località vicine.

E' ben vero che tutti gli animali destinati alla monticazione avrebbero dovuto essere vigilati e quindi scortati da opportuno certificato, ma sono noti i sistemi di molti proprietari che per ostilità alle leggi o per timore di esse o per rispetto alle consuetudini, sono ritrosi a sottoporsi alle norme sanitarie, e non è quindi difficile che qualcuno sia partito abusivamente e per di più colle bestie in non perfetto stato di salute.

Come pure può darsi che al momento della visita le bestie siano state riscontrate sane poichè a tutti è noto che l'afta epizootica ha un periodo incubativo o latente nel quale mancano i sintomi evidenti per una diagnosi.

Si diceva che anche il malghese avrebbe dovuto accorgersene dianzi, ma il dott. Trevisan ha fatto osservare che trattandosi sin ora di una forma assai benigna e quindi di disturbi lievi, è facile che il montanaro non se sia accorto. Ed è ben questo il pericolo dell'afta la quale serpeggia subdola in una mandra e solo si rileva quando capisce un organismo adatto ed esce con fatti più gravi ovvero cade sotto l'osservazione di un tecnico. Nel caso nostro è una fortuna che le malghe di Liris, Ladussèt, Pradolina ecc. sia o ancora immuni con la quasi promiscuità di strade e di pascoli e con le capre che sono alla ventura.

Non cantiamo però troppo presto osanna; facciamo solo voti che il male si fermi lì.

MAIANO

Ciclista investito da un'automobile. — Il direttore delle nostre scuole signor Ugo Frizziero andando a Buia in bicicletta fu investito ad una svolta da un automobile.

Condotto subito ad una farmacia vicina fu medicato. Gli furono riscontrate delle ferite lacero contuse alle gambe ed alle braccia, nonchè alcune lussazioni.

CARPENETO

Muore all'estero. — Giunge notizia da Bolingen (Baviera) che colà è morto improvvisamente il giorno 18, Fabris Fioravante.

Lascia la moglie e cinque bambini nella più squallida miseria.

CODROIPO

Il grande rapporto

23 (B) — Ieri mattina ebbe qui luogo il cosidetto «grande rapporto» con una conferenza tenuta alle ore 10 nella sala Municipale da un maggior Generale alla quale parteciparono tutti gli Ufficiali della brigata dei due reggimenti Novara e Milano.

Il tema svolto fu quello relativo alle esercitazioni tattiche eseguite durante il primo periodo delle manovre nei giorni 19-20 e 21 corrente.

Una ricca colazione

Terminata la conferenza gli ufficiali del reggimento Milano, invitati dagli ufficiali del Novara sedevano alle ore 11 a banchetto al Teatro Lazzarini.

La sala era convertita in un giardino con bandiere e trofei. Da Udine pervennero due vagoni di fiori.

Come dissi il servizio d'argenteria da tavola era del valore di L. 35.000. E' di proprietà del reggimento cavalleggieri Novara. Il ricco reggimento del quale fu colonnello il conte di Torino, ha vasellami d'argento, posate ecc. ne ha, mi dicono, per il valore di L. 100.000.

Ogni ufficiale che entra in detto reggimento è tenuto a portare la propria posata d'argento la quale poi resta di proprietà dello stesso reggimento.

Il menù

Il *menù* era stampato su elegante cartoncino, sul quale è disegnata una acquila sormontata dalla corona d'Italia e sotto la scritta: *Albis Ardua*.

In testa vi sono le date delle battaglie al quale il celebre reggimento ha partecipato:

1828 Dragoni di Piemonte — 1832 Lancieri di Novara — 1848 Monzambano, Pastrengo, S. Lucia, Calzoni, Somma campagna, Custoza, Milano, Goito — 1849 Mortara, Novara — 1855 Cernaja — 1859 Montebello — 1860 Castelfidardo, Ancona, Macerone, Carigliano — 1866 Isonzo — 1870 Roma.

Ecco la *minuta*:

Brodo ristretto in tazze, Aspik di Salmone, Bistecchine di vitello alla Godard, Fagiani arrosto, Insalata verde, Gelato alla Napoletana, Dessert. Vini: Chianti, S. Severo, Moët Chandon.

Durante la colazione suonò dalle ore 11 alle 13 la fanfara del reggimento Novara.

Altro concerto in piazza

La stessa fanfara con squisita cortesia della quale dobbiamo ringraziare il sig. Colonnello, ha eseguito in piazza dalle ore 20.30 alle 22 il terzo concerto di questa settimana.

Il programma inappuntabilmente eseguito, venne applaudito dai numerosi cittadini che vi assistevano.

Terminato il programma la fanfara suonò la marcia del Reggimento. Ma la folla voleva l'inno a Tripoli.

Furono primi i fanciulli dai 8 ai 10 anni, che animati da bellico ardore si misero a gridare «Tripoli, Tripoli» E la fanfara gentilmente li accontentò.

Al coro dei piccoli, anche i grandi si unirono a gridare il *bis*. Ma questa volta la fanfara non ha creduto di soddisfarli. Era troppo! Intonata una marcia si avviò verso la Caserma, preceduta da uno storno di ragazzi che continuava a gridare: «Tripoli-Tripoli.

PORDENONE

Partenza per la Libia. — 22. Con recente disposizione ministeriale il tenente Cagni di questo 7.o lancieri è destinato in Libia al comando di uno squadrone di truppa indigena.

Pro Asilo Infantile a Rorai Grande. — Il Comitato promotore per l'istituendo Asilo Infantile in Rorai Grande lavora alacramente per la buona riuscita della nobile iniziativa. Tutti concorrono come possono a costituire col proprio obolo il fondo necessario per realizzare la bella idea.

Ecco un primo elenco delle offert :

Signora Zanini L. 200, cav. Negri 10, don Gio. Batta Zannini 5, Ditta Marie Utz e C. da Corata Brianza 50, Ditta Agostino Comerio da Busto Arsizio 100, sig. Giovanni Viganoni da Milano 10, G. Lusig 6, raccolta fra capi sala assistenti e operai della tessitura Rorai 131.50, Giuseppina Caretta 5, De Lunardo Giovanni 5, Santarossa Angelina 1, Grigoletti Giovanni 5, Tonesin Adamo 1, Lisot Santa 0.40, De Franceschi Domenico 2, Sirt Pietro 1.50, Mozzon Luigi 5, Sedran Benedetto 0.30, Rampogna Angelo 1.50, Cinat Carlo 1, Tubero Italico 3, Marion Annetta 1, Zanot Maria 1, Turchet Pietro 1, V. De Luca 1, Lisot Maria Casparotto 5, Gasparotto Italia 5, Bornardis Orsola 2, N. N. 15, N. N. 1, Marson Maria 1, Cicilliot Angelo 1, Fratelli Momi 2, Famiglia Mingot 3, Piva Albina 5, Tomadini Antonia 1, N. N. 1, Francesco Zannoni Loria 25, offerte diverse 16. Totale della prima lista L. 563.70.

Cronaca degli affari.

La nuova società per l'esercizio del caffè Cadel. — Con atto 10 Agosto 1912 i signori Caruso Carlo di Odoardo di Pordenone e Ghedin Giuseppe fu Francesco di Treviso, si costituirono in Società in nome collettivo per anni 9 dal 12 settembre 1912 per esercire il Caffè Cadel sotto la ragione «Caruso e Ghedin» con sede in Pordenone, col capitale di lire ventimila versato in parti eguali.

Le stranezze di un concorso.

Il *Giornale di Udine* di stamane riferisce un fatto che merita essere chiarito.

Un professionista udinese, letto l'avviso di concorso a un posto di perito geometra nel municipio di Pordenone, concorso che si chiudeva al 10 agosto con lettera si rivolgeva a quella segreteria per chiedere notizie più precise, com'era indicato anche nell'avviso.

A tale richiest dalla segreteria riprendevasi con la seguente cartolina in data 31 luglio.

Egregio signore,

Mi dispiace di non poter corrispondere al suo desiderio *non avendo più copie disponibili.*

Il concorso si chiude col 10 agosto

Con osservanze dev.me
Firme illegibile del segretario

Trascorsi alcuni giorni, continuando si sui giornali la pubblicazione dell'avviso di concorso l'interessato scriveva al sindaco co Querini una lettera espresso in data 9 agosto, con cui protestava in forma cortese contro il procedere della segreteria.

A tale lettera rispondevasi:

Egregio signore,

Lei ha ragione; ma se sapesse come stanno le cose, non mi darebbe torto.

Con tutto rispetto dev.mo
(stessa firma illegibile).

Ora il fatto, se non fosse vero, andrebbe smentito; se vero, occorre qualche chiarimento, che tolga la possibilità di sospetti.

MANIAGO

Consiglio Comunale. — Domenica 25 il nostro Consiglio Comunale discuterà il seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica:

Sull'acquisto dell'area in località della «*Ballerina*» per l'erezione del fabbricato scolastico del Capoluogo; Esame ed approvazione del progetto per l'acquedotto della frazione di Fratta; Domanda di alcuni abitanti di via Umberto I.o per l'applicazione di una fontana e costruzione d'una vasca; Domanda della Congregazione di carità per aumento di assegno.

In seduta segreta. Domanda di Maria Scarabello vedova di Achille Antonini per rifusione danni arrecati dalla distruzione effetti per ragioni sanitarie.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Disertore austriaco. — L'altro ieri le guardie di finanza di servizio nel territorio di Villanova del Judri arrestavano nei pressi del confine un giovanotto che l'aveva passato di soppiatto. Egli dichiarò essere disertore della marina austriaca e di chiamarsi Edoardo Garstich.

TARCENTO

La Società filarmonica inaugurerà domenica 1 settembre il proprio vessillo. Verranno, per l'occasione, a farle festa, le bande musicali di Colugna, di Tricesimo e di altri luoghi.

Il programma dei festeggiamenti non è ancora fissato nei suoi particolari; ma posso dirvi fin d'ora che vi saranno fuochi artificiali del nostro bravo pirotecnico Turrini, concerti, balli popolari. Hanno aderito di partecipare alla solennità tutti i sodalizi di questo capoluogo e dei paesi e comuni limitrofi.

PRADAMANO

Due reduci. — Ci scrivono da Lovaria:

Giovedì ritornavano alle loro case Umberto Borghese reduce da Rodi e Querino Nonino da Homs. Per il loro ritorno ed essi medesimi presenti, fu cantato nella Chiesa parrocchiale un *Te Deum*.

Nessun'altra dimostrazione.... sappiamo che questa freddezza dei compaesani, raffrontata con le accoglienze entusiastiche di altrove, fece sull'animo dei due soldati un'impressione dolorosa.

TRICESIMO

Il saggio dei bambini pro Asilo Infantile

(*Per telefono*) Iersera nel Teatro *Stella d'Oro* i bambini hanno dato il preannunciato saggio pro Asilo Infantile. E' riuscito benissimo.

Riservandomi di mandarvi particolari vi annuncio che questa sera il bellissimo saggio si ripete.

Una notte di ricerche ansiose. — 23. — Ieri, la fanciulletta Maria Mattiussi di Adorgnano, di dodici anni, figlia di Cesare Mattiussi, veniva per la prima volta a Udine, per visitarvi una sua zia cuoca presso il signor Nino Sonvilla. Ci veniva in caretta, con una donna amica di casa, la quale sarebbe andata a riprendere per ricondurre quassù, la Maria, verso sera.

Quando la caretta fu in Mercatovecchio, la donna mostrò alla Maria dove il signor Sonvilla abita (sopra la farmacia Fabris), e poi se ne andò per le sue faccende. La ragazzina suonò: ma naturalmente nes uno venne ad aprirle. Una donna l'avvertì che la famiglia Sonvilla era a Pagnacco.

La donna, a sera, andò per riprendere la ragazza. Non trovando nessuno, si affrettò a portarne la notizia al di lei padre, in Adorgnano. Questi ed i parenti tutti, si misero subito a ricercarla; andarono a Cavallicco, a Udine, dappertutto dove speravano ch'ella si fosse rifugiata presso qualche parente; ma nessuno potè darne notizia. Passarono una notte affannosa; e anche le prime ore di questa mattina, in cui proseguirono nelle loro ricerche.

Senonchè, poco dopo le dieci giunge da Udine per telefono la notizia che la piccola Maria stava tranquillamente rifugiata presso una loro parente in Udine.

Le manifestazioni agrarie e sportive di Oderzo.

(*Nostra corrispondenza*)

(G. S.) — Ho ammirato ed ammiro la trasformazione della tranquilla cittadina di Oderzo in questi giorni di feste. La volontà e la collaborazione di tutti i partiti nell'unico intento del maggior lustro del proprio paese, ha dato questo effetto magnifico, che deve essere d'esempio e di stimolo agli altri.

Un comitato presieduto dall'egregio co. cav. Antonio Revedin da un anno lavora ed ha dato ad Oderzo uno degli ippodromi migliori d'Italia; i sacrifici non contano, quando essi sono coronati dal successo, e non solamente morale, ma anche materiale. Massimo concorso di gente, miglior organizzazione riuscita, ottima riunione di cavalli: ecco i risultati dei quali possono andar fieri questi infaticabili opitergini che nulla hanno lesinato pel miglior esito della settimana sportiva.

Domenica avremo l'ultima giornata di corse ed i cavalli, fra i primi trottatori d'Italia, che ieri hanno dato uno spettacolo emozionante si disputeranno oltre che premi in denaro l'ambita coppa d'onore offerta dal Presidente.

Ed allo spettacolo sportivo s'aggiunge e si intreccia la manifestazione agraria; sabato 24 Oderzo ed il suo distretto diranno al pubblico, che numeroso accorrerà dalle Provincie limitrofe, quanto si è fatto e quanto si è ottenuto nel campo zootecnico; le maggiori aziende dimostreranno come l'intelligenza ed i mezzi messi a disposizione del nostro bestiame possono in breve corso d'anni trasformarlo e raggiungere perfezionamenti tali «che era follia sperar». Alle maggiori aziende faranno riscontro i piccoli, i quali pure avranno il loro compito, quello cioè di dimostrare quanto valgano l'amore e la cura diligente, anche quando i mezzi sono scarsi.

Passeremo in rivista un'interessante mostra delle varie razze bovine; la qui prevalente bigia, la Simmental lentamente ma con progressiva invadenza infiltrata nel nostro Friuli; avremo una splendida esibizione della razza Svitto largamente allevata nelle estese tenute dei Conti Revedin, e forse avremo anche qualche cosa d'altro, un saggio di razze nuove che si studiano e si esperimentano.

Alla bovina si unisce una Mostra equina. Sarà questa una rivista, una specie di studio preparatorio perchè da poco tale ramo dell'industria zootecnica si è diffusa. Vedremo in contrasto le varie tendenze per la produzione del cavallo per l'esercito; vedremo i prodotti già tanto apprezzati dell'azienda dei co. Papadopoli, i quali si sono dedicati all'incrocio coll'Hachnej; vedremo alcuni prodotti delle razze ardennesi, e degli incroci russi e incroci americani, ecc.; vedremo anche troppi di questi multiformi prodotti che indicheranno come su questa via si sia purtroppo ancor molto indietro.

Ed ancora tutto non sarà finito. Domenica e lunedì vi sarà finalmente la conclusione o meglio la sintesi di tutto questo lavoro sportivo agrario, col Congresso e colla gita agraria. E per tutta questa imponente manifestazione agraria è doveroso tributare un plauso a chi di essa è stato l'ideatore e l'anima, all'illustre Comm. Angelo Schileo che da tanti e tanti anni dedica a questa simpatica cittadina ed al suo Sindacato Agricolo tutta l'intelligente, amorosa, spassionata opera sua.

Quest'uomo che dagli occhi e dalle membra tutte sembra emanare l'energia in esso racchiusa, sa approfittare di ogni occasione per incoraggiare gli agricoltori a far bene, per stimolarne l'emulazione, per spingerli a fare e ad ottenere quello che da molti anni egli ha già raggiunto nell'azienda di S. Polo da lui tanto amorosamente diretta.

Antonio Revedin ed Angelo Schileo. Questo binomio in se racchiude un intenso potere energetico; il primo all'inizio del suo ardito cammino, il secondo molto prossimo alla meta, hanno fatto e possono fare una infinità di bene a questa Cittadina ed ai fortunati agricoltori della zona.

Noi friulani, che forse troppo ci culliamo nelle gioie e nelle glorie del passato, dovremmo trovarci numerosi a queste manifestazioni dei nostri vicini; da essi impareremo a non fermarci mai... Si potrebbe cadere nel pericolo di restar indietro.

Il conflitto turco-montenegrino si accentua.

Nessuna trattativa di pace fra l'Italia e la Turchia.

Il popolo del Montenegro vuole la guerra

A Berana si combatte ancora

Bari 22. — L'odierno «Corriere delle Puglie» pubblica il seguente telegramma da Antivari: «Tutto il popolo montenegrino, stanco ormai di subire le prepotenze e i soprusi della Turchia, vuole la guerra contro l'impero vicino, anche perchè gli sembrerebbe umiliante sottostare a qualsiasi sistemazione dell'attuale stato di cose. Nei vari comizi tenuti in parecchie sere di seguito in vari punti del piccolo regno, l'odio contro la Turchia ha avuto esplosioni violenti alle quali è stato lasciato libero sfogo per evitare incidenti. I cittadini di ogni età e classe si sono armati e si tengono pronti ad accorrere al confine non appena sarà il momento opportuno.

A Berana intanto si combatte da vari giorni con accanimento inaudito e con fede ardente nei destini della patria. Le truppe libere montenegrine a capo delle quali si son messi prodi e venerati ufficiali insieme alle colonne di cristiani resistono eroicamente agli attacchi degli arnauti e dei soldati turchi facendo numerose vittime. Finora si calcola che i turchi e gli arnauti abbiano avuto un centinaio e mezzo di morti e numerosi feriti; i montenegrini e i cristiani ebbero circa ottanta morti dei quali circa una metà periti nei massacri. Dovunque divampano orribili incendi; montenegrini e cristiani sotto un fuoco nutrito e continuo fra crolli di case e incendii devastatori sono ieri notte entrati a Berana, ma la battaglia continua.

Il leale contegno del Montenegro

Cettigne 22. — Il governo del Montenegro ha chiesto alla legazione ottomana a Cettigne di inviare alla frontiera il suo addetto militare per constatare i numerosi attentati ivi commessi. L'addetto turco però non ha potuto raggiungere Berana a causa del fuoco di fucileria e di artiglieria dei turchi contro i villaggi cristiani ed ha dovuto tornare indietro.

Il Montenegro indignato dalle accuse mossegli dalla Turchia, a proposito degli aiuti ch'egli darebbe ai cristiani di Berana, ha insistito allora perchè l'addetto militare turco restasse almeno alla frontiera per essere in grado di controllare il modo corretto e leale di agire del Montenegro. La medesima preghiera è stata rivolta allo stesso scopo ad Hali Riza, che dirige attualmente la legazione.

Da Costantinopoli però è stato risposto con un formale rifiuto all'autorizzazione chiesta per telegrafo dal rappresentante ottomano a Cettigne.

Le trattative di pace sono assolutamente inesistenti

Torino 22. Il corrispondente romano della *Stampa* ha chiesto a un'alto personaggio diplomatico quanto sia di vero sulle voci che corrono circa una ripresa nelle trattative di pace.

Il Governo italiano — ha detto fra l'altro il personaggio interrogato — è indignato di questo ripullulare di voci già smentite. Il governo vorrebbe chiedere al giornalismo italiano un sacrificio che sembrerà forse eccessivo; quello di non pubblicare i telegrammi esteri che riferiscono trattative di pace inesistenti.

Il Governo vorrebbe domandare ciò per carità di patria perchè la discussione e l'ingrandimento dato dai giornali italiani ai particolari sulle pretese trattative di pace, fanno credere all'estero che l'Italia cerchi e desideri la pace, vale a dire che ha bisogno della pace perchè non può continuare la guerra; mentre ciò non è vero.

Il Governo italiano sa benissimo che le trattative fra cosidetti fiduciari italo-turchi devono inevitabilmente svolgersi su una base assurda cioè sulle pretese della Turchia che l'Italia non può assolutamente ammettere. Per questo coloro che in Italia dirigono la guerra pensano solo a intensificarla, convinti come sono che ogni passo in avanti verso la sconfitta completa della Turchia verso la piena conquista della Libia costituisce un passo verso la pace.

Rivolta di marinai russi smentita

Pietroburgo 22. Da fonte autorizzata si smentisce nella maniera più categorica le voci corse circa una rivolta dell'equipaggio dell'incrociatore *Kagul* all'estero e alla distruzione di questa nave.

L'imminente arrivo a Brindisi del gen. Ameglio e dell'amm. Millo.

Brindisi, 22. Corre insistente la voce che tra giorni sbarcherà a Brindisi il tenente gen. Ameglio il quale si dice, dopo una breve licenza in Italia, andrà ad assumere il comando generale di Bengasi. Non è improbabile che il gen. Ameglio possa giungere anche su una nave da guerra della 1.a squadra, dovendo questa fare ritorno in Italia tra giorni, per essere sostituita dalla 2 squadra. Il gen. Ameglio da Brindisi si recherebbe subito a Roma per conferire col ministro della guerra e col presidente del Consiglio.

A Brindisi è pure atteso l'ammiraglio Millo, funzionante ispettore delle siluranti: la amministrazione municipale prepara ai due illustri uomini importanti dimostrazioni quando giungeranno.

Il questore di Tripoli a Roma.

Roma, 22. Il questore di Tripoli, cav. Alongi, ha fatto ritorno in Italia perchè chiamato dall'on. Giolitti. Non bisogna infatti dimenticare che il presidente del consiglio, inviando in Libia il cav. Alongi, gli affidò la missione di istituire il servizio di pubblica sicurezza nella capitale della nuova colonia.

Ora poi che si tratta di organizzare il servizio tanto in Tripolitania che in Cirenaica, l'on. Giolitti vuole avere esatte informazioni in proposito per prendere le necessarie deliberazioni.

Il Governatore di Hodeida destituito.

Costantinopoli, 22. Per ordine del generale Izzet pascià, comandante in capo delle truppe turche nello Yemen, il Governatore di Hodeida Ibrahim pascià è dispensato dalle sue funzioni e sostituito da Redjeb bey aggiunto del Valì dello Yemen.

Una pattuglia di alpini precipitata da oltre duemila metri.

Torino 22. Una grave disgrazia avvenne fra sulle truppe che attualmente manovrano monte Zerbron sul contrafforte delle alpi Graie, e precisamente sopra i comuni di Saint Viacent e Chatillon. La notte scorsa un gruppo formato di alcuni battaglioni con richiamati della milizia mobile stavano esercitandosi. Precedevano alcune pattuglie in esplorazione. Tutto era proceduto bene, fino quasi al termine della ascesa, quando una pattuglia improvvisamente scomparve.

Immediatamente gli ufficiali che comandavano diversi reparti di truppa in manovra, fecero eseguire ricerche e si constatò che la pattuglia era precipitata da una altezza di 2658 metri in una scannatura del monte che strapiomba in un colatoio a perpendicolo. Immediatamente alcuni forti e coraggiosi soldati si calarono per la stessa via nella quale erano precipitati i loro compagni. Trovarono al fondo un richiamato alpino, certo Tullio Janolo, morto, e altri sei compagni gravemente feriti. Sembra anche che un soldato sia stato morso da una vipera.

Sono partiti soccorsi da Chatillon e Saint Vincent.

Nostri fonogrammi

Fra montenegrini e turchi si combatte

FRANCOFORTE 23. Un telegramma da Uesckub annuncia che albanesi e montenegrini si riuniscono nel vallone della Mora. Finora se ne contano seimila e ogni giorno ne continuano ad arrivare.

I posti turchi della frontiera montenegrina sono distrutti.

Dieci battaglioni armati con artiglieria sono partiti da Mitrovitza, verso la frontiera, per un eventuale conflitto fra Montenegro e Turchia.

Un viaggio del Gran Senusso in Cirenaica.

CAIRO 23. Corre voce che il Gran Senusso di Cupra sia in procinto di fare un lungo viaggio in un luogo sacro della Cirenaica con intenti politici. Però il Gran Senusso smentisce recisamente questo viaggio.

Come si sa, il Gran Senusso non si è mai mosso e ha sempre mantenuto, come tutta la setta, un atteggiamento neutrale di fronte ai due belligeranti.

L'attività guerresca a Homs.

ROMA 23. Si ha da Homs: L'attività guerresca turca non è assopità. Di frequente nella notte si odono scariche di fucileria. E' giunto il generale De Marchi che sostituirà il generale Reisoli che trovasi a Derna.

I cannoni turchi a Derna.

ROMA, 23. — Mandano da Derna: Ogni qual tratto i canoni turchi di Derna si fanno vivi. Ieri dalla ridotta Lombardia fu scoperto, alla distanza di 4 km. circa, una carovana che trascinava un treno d'artiglieria. La ridotta sparò alcuni colpi con i lunghi cannoni d'assedio portando lo scompiglio e la desolazione nella carovana. Pare vi sia anche qualche morto. Più tardi l'artiglieria nemica riprese a sparare, ma la nostra la fece tosto tacere, smontandola.

La missione S. Filippo Sforza sarà rilasciata in libertà.

VIENNA 23. Mandano da Sofia: La Missione S. Filippo Sforza sarebbe presto messa in libertà in cambio di funzionari civili turchi che trovasi in Italia

Ufficiali turchi arrestati. Enver Bey sul trono?

MILANO 23. — Mandano dal Cairo: Altri due ufficiali turchi sfuggiti alla perquisizione dei nostri sul piroscafo rumeno «Imperatore Traiano», avendo destato sospetti, sono stati arrestati dalle autorità di Alessandria.

Si dice che Enver Bey ha lasciato il comando generale delle truppe in Cirenaica per recarsi in Turchia ove il Comitato Unione e Progresso ha bisogno della sua presenza. Corre voce che i Giovani Turchi stiano preparando una nuova rivoluzione con l'intento di porre sul trono Enver Bey in luogo del Principe ereditario odiatissimo dal Comitato.

Enver Bey avendo sposato una figlia dell'attale Sultano per tal fatto non cambierebbe neppure dinastia.

Il complottissimo è finito.

Cairo, 16 agosto 1912.

(*Nostra corrispondenza*).

Il complottissimo, la tragica commedia, straordinariamente gonfiata dalla polizia e da certa stampa locale è finito con la condanna degli imberbi cospiratori Mohamed Abdel Salam e Mahmud Paher a 15 anni di prigione per ciascuno, Imam Waked a 15 anni della stessa pena, con l'aggravante dei lavori forzati.

La condanna ultra severa è oggetto di commenti appassionati; e naturalmente vari e diametralmente opposti sono i pareri.

La requisitoria del procuratore generale è stata pubblicata e distribuita alla stampa indigena; essa occupa circa sessanta colonne dei giornali arabi!

—

Si dice che il governo abbia ordinato una severa inchiesta contro tre avvocati difensori per il loro linguaggio violento contro le autorità e la polizia.

Pare che un avvocato, nella foga del suo dire, si sia lasciato sfuggire questa apostrofe: «Taher deve dirsi fiero di odiare lord Kitchener e ogni egiziano deve odiarlo nella sua qualità di proconsole inglese.»

Lo spiegamento di forze nell'aula nei corridoi e nei dintorni del Palazzo di Giustizia, era straordinario. Imam Waked fu già tradotto al bagno di Tura.

CRONACA CITTADINA

Il cav. Luigi Spezzotti accettò la presidenza della Deputazione e prestò il giuramento di rito.

Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, il cav. Luigi Spezzotti nominato con quasi unanime votazione all'onorifica carica di presidente della Deputazione, aveva chiesto qualche giorno per rispondere.

E la risposta fu quale il Consiglio la stampa e tutti che conoscono il valore e l'attività e i meriti del cav. Spezzotti auguravano; egli ha accettato.

E ieri, poco prima di mezzogiorno davanti al prefetto prestò il giuramento di rito. Erano testimoni il consigliere dott. Allati e il consigliere aggiunto dott. Petracco.

Si trovavano presenti il co D'Adda e il maggiore dei carabinieri cav. Appelius. Fungeva da segretario il dott. Rizzi.

Al cav. Spezzotti rinnoviamo le nostre felicitazioni ed esprimiamo il compiacimento ch'egli abbia accettato l'alta carica.

Il leone di Piazza Vittorio Emanuele stamane alle 10, fu calato giù dalla colonna veneta su cui poggiava, per mezzo di carrucole e di grosse corde. Verrà posto in una stanza per qualche tempo. Intanto si esaminerà il capitello su cui posava ed è probabile che qualche pezzo venga cambiato, essendosi riscontrati danni che rendevano incerta e pericolosa la stabilità dell'alato leone.

Comitato friulano di soccorso per le famiglie dei caduti e feriti in Libia.

Somma precedente L. 59312.89. Orchestra Vittoria — Udine L. 40. Totale L. 59352.89

Una lettera dell'avv. Policreti
in risposta alla Lega infermieri.

On. sig. Direttore

Mi permetta due righe a proposito della lettera della Lega degli Infermieri del Manicomio pubblicata ieri dalla « Patria » e che mi riguarda.

Discutendosi nell'ultima adunanza del Consiglio Provinciale sul miglior sistema da adottarsi per provvedere alle pensioni degli infermieri del manicomio mi permisi di osservare che le impazienze di cui aveva dato segno il personale interessato erano del tutto ingiustificate dal momento che nè un'ora nè un centesimo della pensione esso avrebbe perduto per effetto del precedente e di un eventuale ulteriore rinvio della discussione stessa; e aggiunsi in tuono scherzoso che a determinare l'inconsulta agitazione poteva quasi non sembrare estraneo il diuturno contatto coi ricoverati affidati alle sue cure. Per aver detto ciò senza l'ombra di intenzione ingiuriosa mi sono tirata addosso tutta la classe. Avrebbero preferito gli infermieri che in luogo di dire bonariamente che sembravano impazziti io li avessi definiti per m...., per il fatto che non avevano compreso un'acca di tutta la questione?

Tuttodì si può dare impunemente del matto a taluno (il genio talvolta confina colla follia); forse non altrettanto impunemente gli si darebbe del minchione. Vogliono che l'offesa sia, è sia! Tante scuse. Ma circa all'invito di recarmi al manicomio per assoggettarmi ad una loro visita, gratuita ben s'intende, intesa a constatare sulla mia persona « i caratteri domatici degenerativi » *dei quali, bontà loro, affermano l'esitenza, sarei* matto *davvero (devo questa volta chieder scusa a me stesso?) se lo accettassi.*

Io nulla ho mai fatto o detto, così gl'infermieri, per i lavoratori in genere e per gl'infermieri in particolare. Eppure, vedi combinazione, il primo ed anche il solo a parlare in Consiglio Provinciale per invocare un provvedimento più largo di quello proposto dalla Deputazione per le pensioni degli infermieri manicomiali fu proprio un « consigliere a nome Policreti » *(V.i seduta Consigliare 22 Dicembre 1902).*

Gli infermieri vogliono si sappia (e chi lo aveva mai chiesto? comunque, grazie della notizia) della esistenza di una loro Lega e del versamento effettuato in due anni dagli iscritti di L. 217,20; e ne deducono che io non ho mai fatto altrettanto a vantaggio dei lavoratori. Chi ne capirà qualche cosa sarà bravo per davvero! Ad ogni modo prendo atto del lusinghiero giudizio. Chi sa che col tempo, fra il passato e il futuro, non riesca anch'io ad accreditarmi di fronte ai lavoratori di una cifra eguale.

Distinti saluti e grazie.

Devotissimo
Carlo Policreti.

La grave disgrazia d'una puerpera

Verso le 14 di ieri fu accolta al nostro ospedale, d'urgenza, una giovine che vi giunse accompagnata da parenti. Uno degli uomini che l'accompagnava, suo marito Sante Lavaroni, fece il seguente racconto:

— Verso le 12, mentre stavo in cucina desinando, (noi abitiamo a Buttrio) mia moglie Carolina Venier di 25 anni andò in camera per accomodare una bambina nata felicemente dieci giorni fa. Dopo averla fasciata stava per discendere quando sdrucciolò e cadde giù lungo tutta la scala di legno, alta da terra più di sei metri. Sentii il tonfo e un grido, accorsi e la trovai a terra svenuta.

Il nostro medico la visitò subito; poi disse ch'era meglio accompagnarla all'ospedale...

La povera giovane aveva riportato la frattura doppia della gamba destra, e parecchie contusioni in varie parti del corpo. Le sue condizioni sono gravi per lo stato di debolezza in cui si trova, dato il periodo del puerperio e la grave scossa fisica e morale provata. Nondimeno, il suo primo pensiero fu per la neonata: ella chiese ed ottenne di poterla avere con sè. La madre e non più! come suona il detto popolare.

Salvata in tempo dal padre

Una grave disgrazia fu evitata, ier-l'altro sera nella pacifica S. Bernardo di Godia, disgrazia che avrebbe gettato nel lutto più acerbo una tranquilla famigliola.

Erano circa le diciotto, e la bambina Assunta Casarsa stava giocando sulla sponda della roggia che scorre nei pressi del paese.

Ad un tratto scivolò sui sassi, sdrucciolò per il rivale e piombò nell'acqua ivi profonda quasi due metri.

Nessuno se ne accorse tranne che un bambino, avvertì il corpo della ragazzina, quando questi dopo aver percorso all'incirca cento metri, e passata sotto la turbina del molino compariva al di là ormai tutta sott'acqua, e trasportata da questa alla deriva.

Il bambino spaventatissimo si diede a gridare facendo accorrere la madre dell'Assunta che trovavasi in quei pressi.

Si gettò nell'acqua la donna ma ormai la figliuolina era troppo a fondo e lontano andata; fu ventura che correndo giungesse in tempo il padre che non senza sforzi, riusciva a trarla a riva. La piccina era svenuta. Con molte cure essa fu ridonata ai genitori che l'aevano creduta morta.

Il processo contro il «Corriere del Friuli» caduto in prescrizione. Come annunciammo, oggi davanti al pretore del I. Mandamento dovevasi discutere il processo per ingiurie contro il *Corriere del Friuli* intestato dai signori Pietro Missoni e dott. Franz. Ma il processo non potè aver luogo essendo il reato caduto in prescrizione da 15 giorni....

Le elezioni alla Camera del lavoro

La commissione elettorale per la nomina della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, propone agli elettori la seguente lista e con una circolare li incita a votarla compatta.

Effettivi: Biasatti Umberto metallurgico, Bonanni Giovanni, seggiolaio, Candriello Alessandro, infermiere, Cremese Antonio, tipografo, Fabris Lino, impiegato, Greatti Rinaldo, falegname, Parodi Dante, ferroviere Savio Silvio, panettiere, Torossi Arturo, falegname.

Supplenti: Braidotti Oreste, metallurgico, Miani Giuseppe, carrettiere, Pravisani Angelo, conciapelli.

L'orologio pubblico della piazza medesima ha bisogno di medico. Su di esso molti regolano il proprio « battente » o tascabile; e taluni perdon così la corsa (l'orologio pubblico era oggi ritardatario di 10 minuti), altri entrano più tardi al laboratorio, altri ancora vanno incontro ad altri... disinganni. Preghiamo perciò l'onor. Municipio a non indugiare nella chiamata del... chirurgo. Ma che sia un'operazione definitiva!

Comprovinciale che accoltellla un compagno di lavoro

Giunge notizia da Trieste, ove il piroscafo Alice si è ancorato reduce dall'Algeria, che il cividalese Mario Blasutich di 25 anni fuochista del piroscafo stesso ha accoltellato in alto mare il suo compagno di lavoro Vincenzo Valentini. La notte de 14-15 cort. mentre il piroscafo si trovava in alto mare, nella stiva N. 1 avvenne una zuffa fra il capostiva Valentini ed il Blasutich. Questi, offeso dal Valentini, impugnò un coltello lungo 20 centimetri, e lo colpì più volte. Il Valentini riuscì a trascinarsi, tutto insanguinato, in coperta. Aveva una ferita da taglio alla scapola destra una profonda di punta fra la decima e l'undicesima costola e la frattura della decima costola. Interrogato il Valentini rifiutò di fare il nome del suo feritore, ma l'ufficiale di guardia cap. Cossovich, fatta una breve inchiesta, assodò che a ferirlo era stato appunto il Blasutich. Questi fu arrestato; l'altro personale di macchina salito tutto in coperta, pretese la liberazione del collega; ma il comandante tenne duro.

Il Blasutich venne sbarcato e messo nelle carceri di Trieste. Egli dichiarò che la notte del fatto era ubriaco e che perciò non si ricordava di nulla.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteosclerosi. Chiedere, opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano

Mangia, non paga e va in prigione. — Gli agenti di P. S. arrestarono ieri alle 13.30 tal Maria Culetti, fu Francesco di 36 anni da Ronchis di Faedis.

La Culetti entrata in una osteria in via Grazzano, mangiava e beveva per un importo di L. 1.25, allontanandosi quindi senza pagare lo scotto.

Per porto d'armi veniva alle 3 di stamane arrestato in via Seminario Santo Sgrassutti di 53 anni da Galleriano. Aveva con se una roncolo di non piccole dimensioni.

Cronaca degli affari

La "Tessitura udinese,, fu.

Ieri scadeva il termine d'impegnativa per la vendita della Tessitura Udinese; e ieri stesso, il signor Leone Morpurgo per persona da dichiarare da una parte ed i rappresentanti della Società dall'altra, firmarono il relativo contratto. Che cosa sia per sorgere là dov'era l'importante stabilimento, ignoriamo, come ignoriamo chi sia l'acquirente.

Le azioni, che un tempo valevano 250 lire e ch'erano poi state svalutate e portate a 125; riceveranno, a liquidazione compiuta, fra le 10 e le 12 lire.

PS. All'ultima ora, siamo informati che l'acquirente è un grosso capitalista della Provincia, il quale sembra intenzionato valersi dell'acquisto per continuarvi un'industria — sia tessitura od altra. Auguriamo che i fatti confermino ciò che apprendemmo, e che alle porte della città continui così il lavoro, fonte di guadagno per tante famiglie.

Echi di fallimenti. — Nella procedura del fallimento di Andreutti Luigi fu Paolo di Susans, venne dispensato l'avvocato Giacomo Contini, ora residente a Milano, dall'ufficio di curatore sostituendogli l'avv. Antonio Loganzi di San Daniele.

— Nella procedura di fallimento del negoziante Giacomo Zabài da Pradamano l'adunanza dei creditori che seguì il 20 corr. ha riconfermato il curatore provvisorio avv. Gino del Missier a curatore difinitivo.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovino di Sacile

22. — Quest'oggi sul mercato si ebbe uno straordinario concorso di animali.

La carne ricercata è sostenuta, si mantenne oscillante fra le L. 1.60 a 1.80 se di soriani e fra 1.80 e 1.95 se di bue al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello richiesti anche per altre provincie, si pagarono da 150 a 122 al quintale di peso vivo con due chili d'abbuono.

Le vaccine ed i vitelloni sono ricercatissimi.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per oggi e domani:
1. *Segovia*, panoramica.
2. *Arsenio trasloca*, comica.
3. *L'Amuletto*, scene in due parti della Casa Milano. Films m. 950, protagonista l'eletta artista Emilia Tettoni.
4. *Gondrand eredita*, comicissima.

Grande concerto orchestrale.

Quanto prima: **Nelly la domatrice.**

Beneficenze

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine, in morte del cav. magg. Luigi Leone; Brandolini Teresa e Antonio L. 5.

Offerte pervenute alla Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patria Battaglie, in morte di Visentin Rocco Oriuzia: Famiglia Claiu e Martinato L. 20, (in sostituzione di corona).

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. cav. Antige, P. M. dott. Segatti, canc. Torraca.

Come si fa danaro. — Questa causa è epilogo, del processo avvenuto circa un mese fa nella medesima aula giudiziaria per i furti delle targhette di velocipidi, furti consumati a Cividale.

In quel processo vi furono ben dodici imputati (per averle acquistate).

Ieri fu la volta dell'....operatore l'ormai celebre in materia sedicenne Tausser Mario Pietro fu Giovanni di Cividale.

Questa volta egli compare entro sbarra sotto l'imputazione di estorsio e coll'aggravante della continuazione per avere nel 17 maggio ed in epoche precedenti in Cividale incutendo a Persoglia Carlo in diversi modi, ed anche arm ta mano, il timore di gravi danni alla persona costretto costui a consegnargli in più epoche denaro ascendente alla somma di oltre 150 lire.

Poi della contravvenzione per avere portato fuo i dell'abitazione senza licenza dell'autorità una rivoltella di corta misura — e per avere esploso un colpo in luogo abitato.

Il dott. Segati con vibrata requisitoria gli propone due anni e quattro mesi di reclusione e 30 lire di multa.

Il Tribunale lo condanna ad un anno mesi 9 e giorni 2 di reclusione e L. 30 di multa, spese e tassa sentenza.

Per avere offeso un ufficiale giudiziario. — Angeli Giuseppe fu G. Batta di anni 48 sarte di Gemona che ebbe già altre condanne, per avere nella sera dal 17 al 18 Giugno 912 in Gemona offeso l'onore ed il decoro e minacciato l'ufficiale giudiziario Bernardo Tolomei a causa delle sue funzioni colle parole, figura porca, assassino ecc. ecc. e condannato a giorni 22 di reclusione.

Appello. — Il noto calzolaio, Finardi Benigno, d Udine, ha appellato all'ultima condanna che il Pretore del I.o Mandamento li diede, appioppandogli 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale riduce la pena a mesi due e giorni 10.

Un farmacista assolto. — Contrariamente a quanto fu stampato ier l'altro nel pubblicare la sentenza nel processo dei farmacisti il signor Augusto Maroi di Palmanova fu pienamente assolto.

Fra libri e giornali.

Le Farfalle. — Atlante di 24 tavole doppie in cromolitografia con 349 figure di farfalle, bruchi e crisalidi. — Testo del dott. A. Senna segretario della Società entomologica italiana di pagine 195. Ulrico Hoepli, editore.

Nella numerosa e variata famiglia degli insetti, le farfalle rappresentano la società eletta: sono infatti esse le più belle per la vivacità delle tinte, l'eleganza delle forme, la mollezza del volo; sono le più ricercate dai raccoglitori e dai dilettanti. Sulle ali delle farfalle la natura ha stemperato tutti i colori nella tonalità d'ogni sfumatura, e l, ha fatto con una sovrabbondanza così piena e con un così squisito, da soddisfare il più esigente dei coloristi.

Una raccolta di lepidotteri, anche modesta piace a tutti ed è alla portata di tutti. Ma bisognerà altresì saper classificare. Non basta cogliere a volo la farfalla e appuntarla con lo spillo sul sughero; ci vuole il cartellino col nome e la famiglia cui l'insetto appartiene. Solo allora la collezione acquista un valore solo allora l'entomologo, sia pure un dilettante trae profitto del suo lavoro.

A questo ha pensato l'editore Hoepli pubblicando un bellissimo manuale del dott. Angelo Senna, segretario della Società entomologica italiana, nel quale le farfalle sono tutte scientificamente descritti e classate, e riprodotte dal vero in 24 tavole doppie a colori con 349 figure di farfalle, bruchi e crisalidi così ben dipinte che basta comparare l'insetto con la figura per conoscerne il nome.

Questo libro copiosissimo di dati, con un succoso capitolo sulla vita, i costumi e gli amori delle farfalle, sarà d'ora innanzi ricercato da tutti i raccoglitori e singolarilmente dai novizi i quali abbisogno no di guida e di consiglio.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Stamane alle ore 5 dopo breve malattia munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Braida Francesco fu Giuseppe
di anni 67
Consigliere Comunale

La moglie, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale. I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 9 ant.

S. Giovanni di Manzano li 23 agosto 1912

APPENDICE 8

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

— Perchè mia sorella vi si trova con un'altra dama, e la presenza di un ufficiale del Reale Polonia potrebbe sembrare fuor di posto...

— Signor des Angles — disse dopo qualche minuto di riflessione — il capitano Stanislao Lehzniski non si trova mai fuori di posto. Conosco i riguardi dovuti alle dame e mi ritiro; ma vi avverto che senza una giusta ragione nessuno mi avrebbe impedito di entrarvi.

— Capitano — rispose des Angles, raddrizzandosi a tali parole — ho servito per anni nel reggimento della regina.

— A quale scopo me lo ricordate?

— Solo perchè sappiate che ho a fianco la spada e ho sempre accolto tutte le sfide.

— Non era una sfida signor des Angles e a Dio piaccia che non vi si giunga mai...

— Credo che il destino ci spinga l'un contro l'altro e che un giorno o l'altro dovremo misurare la lunghezza delle nostre spade...

— Se questa disgrazia, che io cercherò di evitare con tutti i mezzi possibili, dovesse accadere mio malgrado, trovereste dinanzi a voi un avversario leale.

— A voi, signore, un nemico senza alcuna paura.

Un freddo saluto fu scambiato dalle due parti, e l'ufficiale del Real Polonia si allontanò lentamente.

Il giovane des Angles, mormorando tra i denti: E' troppo paziente, i miei sospetti sono giusti entrò nella serra e avvertì sua sorella che era incaricato di accompagnarla. Il modo brusco col quale si espresse e il suo cattivo umore stupirono tutti. Teresa divenne rossa, il cavaliere d'Arcq ebbe un piccolo moto di testa ed una nube passò sulla bella fronte della signora d'Alliez. Essa rimase un momento silenziosa; indi, alzandosi col sorriso sulle labbra, disse:

— Signor cavaliere, poichè Teresa ci lascia, offritele il braccio; il signor Vittorio vorrà bene offrirmi il suo, e mi permetterà di riaccompagnare sua sorella nella mia vettura. Sarebbe una vera gentilezza — soggiunse con bella grazia — di accompagnarci, perchè dopo tutto quello che è seguito stasera, solo si morirebbe di paura...

Vittorio des Angles si affrettò ad offrirle il braccio e la sua fisonomia cupa e feroce poco prima, divenne ad un tratto raggiante. Lo si conosceva molto distratto, e soggetto ad ogni specie di mutamento. Senza di ciò avrebbe fatto perdere la sua riputazione alla signora d'Alliez, quella sera, per l'incanto in cui sembrava immerso, e che era così dolce che non sentì nemmeno suo padre raccomandargli, al passaggio, di vegliare su quelle signore.

— C'è del pericolo? — si affrettò a domandare la signora d'Alliez, per stornare l'attenzione.

— Non per voi, signora — rispose galantemente il prevosto; — il pericolo spero sarà questa sera per i signori briganti, sulla traccia dei quali, una preziosa traccia, ormai ci troviamo — soggiunse a bassa voce.

— Dio e i nostri santi padroni lo vogliono.

— Lo vorranno signora — disse il signor di Sadoux, guardando il cavaliere d'Arcq in modo strano. — Crediamo di tenere nelle nostre mani un filo di quelle trame tenebrose; e stanotte, subito forse, sapremo chi le ha ordite.

Durante questa conversazione e fino al momento di salire in vettura, il giovane Des Angles era sembrato così straniero e insensibile a tutto quello che accadeva intorno a lui, che, entrando in vettura, sua sorella non potè trattenersi dal dirgli:

— A che cosa pensate, Vittorio?

— A nulla; sono felice...

La signora d'Alliez volse altrove la faccia e una lacrima dolce ed ardente cadde sul suo mazzo di fiori.

III

Le rivelazioni del pauroso Bonrepos

Dopo la partenza della signora d'Alliez il prevosto generale ed il suo assessore si affrettarono a recarsi dal sindaco in compagnia di Bonrepos. Molto sorpreso fu il portinaio del vecchio palazzo, svegliato sul più bello del sonno, vedendo comparire i suoi capi ad un'ora così insolita, poichè il campanone della piazza dell'orologio aveva da lungo tempo suonato il coprifuoco con la sua voce lenta e sonora. Indossato in fretta un abito, accese una lampada e guidò i magistrati nella prima sala del palazzo prevostale, detta delle informazioni. Era una piccola stanza a volta ogivale, come una capella gotica, nella quale, per mobilia si trovavano soltanto tre poltrone, una tavola di legno nero barcollante per la vecchiaia, e uno sgabello di quercia, che tre generazioni almeno di delinquenti avevano consumato.

Arrivando nella «sancta sanctorum» della giustizia, dopo una faticosa ascesa, perchè la scala di pietra del palazzo era piuttosto ripida, il prevosto generale della gendarmeria ordinò al portinaio di far subito venire un arciere della prima brigata detto l'«Eveillè»; ed appena se ne fu andato e la porta rinchiusa, si rivolse al tesoriere di Francia:

— Signor Bonrepos — disse — eccoci soli: ora potete parlare.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.16 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.30 — M. 15.41 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.23 — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7 — M. 8 — 13.30 — 16.10 — 19.55.

Per Cividale M. 5.20 — A. 8.7, M. 11.15 — A 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47 — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.14 — O. 19.46 — O. 20.57

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 6.56 — 9.11 — 14.30 — 18.16.

Da Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.10 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.44 — M. (da Conegliano) 19.23 — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.20 — 9.46 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 14 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 11.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912